



Legno, turismo e tessile Calati in una nuova realtà

L'esperienza. I ragazzi nelle aziende in Finlandia, in Spagna e a Malta
«L'ostacolo lingua? Caduto quasi subito ed è cresciuto il problem solving»

COMO

Accompagnati da due docenti per gruppo, gli studenti da Como della scuola di formazione professionale Oliver Twist di Cometa hanno raggiunto a fine aprile luoghi diversi a seconda del proprio percorso di studi: la Spagna, nei dintorni di Bilbao, per Sala Bar e Ristorazione, la Finlandia, vicino a Helsinki, per il legno e Malta, vicino a La Valletta, per il tessile. Durante le due settimane di permanenza all'estero, gli studenti hanno svolto una parte del proprio tirocinio curricolare in azienda.

In Finlandia i tirocinanti sono accolti in una grande struttura didattica, come un campus di studi, che racchiude diversi ambiti e settori legati alla falegnameria. Qui i ragazzi possono sperimentarsi in tutte le lavorazioni tipiche. In questo Paese il tessuto industriale è diverso: le falegnamerie sono grandi industrie meccanizzate, non aziende artigiane come, per esempio, nel nostro territorio canturino.

Le barriere

Otto gli studenti in Finlandia della classe per il diploma di tecnico del legno, accompagnati dal tutor Carlo Gorgoglione. Tra loro c'è Gabriel, è impegnato al tornio quando commenta: «l'esperienza che stiamo facendo risponde a quello che speravo perché è del tutto diversa da ciò che ho visto fino ad ora. Siamo in una realtà con aziende di medie e grandi dimensioni rispetto alle imprese artigiane in Italia. Non è stato difficile inserirsi nell'ambiente. Mi aspetta-



Giulia, Mirsha, Carlotta a Malta

vo qualche difficoltà in più soprattutto per l'aspetto linguistico. Quanto ai macchinari non c'è nulla che già non avessimo conosciuto in Italia, ma sono differenti, sotto alcuni aspetti, le lavorazioni. Sono i tanti piccoli dettagli ai quali abbiamo dovuto abituarci che, sommati, danno l'idea del valore di questo tirocinio»

Studenti al quarto anno per il diploma di "Tecnico dei servizi di sala bar", Silvia e Gabriel fanno parte di un gruppo di otto ragazzi impegnati in un stage a Bilbao. Lavorano in due differenti ristoranti. «L'aspetto positivo è che proviamo a fare ogni tipo di servizio, dal servire a tavola all'apparecchiare, tutto quello che è necessario ed è molto importante per una formazione completa – concordano – la non conoscenza dello spagnolo poteva essere un problema che però abbiamo superato».

Le difficoltà, se ci sono state, sono più sugli aspetti logistici: come muoversi in città, come organizzarsi con i tempi e con i mezzi in un contesto nuovo e come farlo rapidamente e con puntualità.

«Il vantaggio di svolgere un'esperienza all'estero è proprio nella necessità di imparare velocemente a reagire alle novità – aggiungono – perché ci sono solo due settimane di tempo, bisogna orientarsi in fretta per sapere dove sono le cose e come ci si muove, altrimenti non solo non si è di aiuto ma si diventa un peso per chi lavora insieme a noi. Bisogna prendere coraggio e provare, per forza di cose».

Le competenze

Mirsha, Giulia e Carlotta sono a Malta, in tre differenti negozi. Fanno parte di un gruppo di dieci studenti del quarto anno del corso di istruzione e forma-

zione professionale per il settore tessile.

«Il primo disorientamento è dovuto alla lingua e al modo di vivere diverso. Ma l'accoglienza si è dimostrata semplice ed efficace – spiegano – ci hanno subito integrate nel gruppo di lavoro e aiutato quando abbiamo avuto qualche incertezza».

Carlotta aggiunge che si deve esercitare la capacità di "problem solving" «perché a volte i clienti non parlano inglese e ci si deve inventare un modo per comunicare».

«La proposta del tirocinio all'estero è stata offerta a tutti gli studenti del quarto anno. In base a chi ha espresso il desiderio di partecipare si è svolta una selezione che consisteva nel portare una documentazione specifica e in un colloquio – ha spiegato Mario Saetti, tutor a Malta – sono quindi stati individuati gli studenti pronti per affrontare questa esperienza. Nel caso dell'indirizzo tessile prepariamo un profilo professionale piuttosto ampio per tutti i ruoli del settore. Si diplomano in tecnici delle lavorazioni tessili e possiedono competenze trasversali che vanno dalla vendita alla produzione fino alla parte creativa. Poi, a seconda delle aziende di ingresso, avranno modo di perfezionarsi e specializzarsi ulteriormente. Nel corso di questa esperienza hanno potuto sperimentarsi in situazioni nuove per sviluppare quella capacità di trovare soluzioni in ambienti differenti che è tra le più ricercate in ogni ambito professionale». **M. Gis.**

©RIPRODUZIONE RISERVATA

senso il progetto Give ha una duplice funzione: da una parte offre un'occasione ai ragazzi e dall'altra aiuta i formatori a capire come implementare questo tipo di esperienze. È a tutti gli effetti un progetto pilota che può diventare un patrimonio che si offre alla comunità, un generatore di competenze didattiche ed educative codificate a vantaggio di tutti».

Il progetto Give ha come obiettivo la progettazione e lo sviluppo di una piattaforma europea di Centri di eccellenza inclusiva nella formazione professionale, per la quale sono impegnate da quattro anni scuole di formazione, università e aziende europee (Italia, Malta, Finlandia, Spagna, Romania, Belgio).

Il suo principio cardine è la ricerca dei modelli più funzionali di inclusione, nel percorso di formazione e inserimento al lavoro, capaci di mettere al centro la persona nella sua unicità e di accompagnarla in tutte le tappe del percorso.

Questo viaggio è dunque l'occasione per sperimentare il modello di eccellenza inclusiva al quale Cometa e i partner del progetto stanno lavorando per sostenere la crescita professionale e personale degli studenti, introducendo un approccio che, grazie a una ricerca e azione scientifica, potrebbe rappresentare una nuova e buona pratica replicabile e divulgabile.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

L'OBIETTIVO "GIVE" ACADEMY

Una piattaforma europea dedicata all'istruzione

Il progetto Give, Governance for inclusive vocational excellence, ha come obiettivo la progettazione e lo sviluppo di una piattaforma europea dedicata all'eccellenza inclusiva nella formazione professionale.

In un'epoca di transizione tecnologica e di tensione verso la sostenibilità, si vuole portare il fattore umano al centro dell'ecosistema della formazione professionale, con particolare attenzione a quei ragazzi che vivono situazioni di svantaggio.

Cuore del progetto è l'avvio della Give Academy, una possibilità di formazione

sulle buone pratiche e sui corsi generati dal progetto Give, a sua volta ideato da un partenariato composto da Cometa, Gi Group, e da altri nove istituti di formazione professionale dislocati tra Finlandia (Omnia e Green Berry Oy), Malta (Mcast e The Malta Chamber of Commerce, Enterprise and Industry), Spagna (Centro San Viator e Lantegi Batuak), Romania (University Bucharest) e Belgio (EfVet).

Il principio cardine è la ricerca dei modelli più funzionali di inclusione nel percorso di formazione e inserimento al lavoro, capaci di aver cura della persona nella sua unicità e di accompagnarla in tutte le tappe del percorso. Dallo scambio di esperienze è possibile miglio-

rare i progetti di formazione professionale che abbiano l'accento sui temi dell'inclusione.

Per raggiungere i suoi obiettivi, il progetto Give si prefigge di promuovere e implementare modelli di governance imprenditoriale per lo sviluppo e la gestione di centri Ifp, approcci e strumenti didattici mirati specificamente all'inclusione sociale e modelli per la progettazione e l'attuazione di efficaci attività per la transizione formazione-lavoro.

L'approccio rivoluzionario avviato da Cometa a Como sta nel mettere ciascun individuo nel contesto di un percorso personalizzato, con metodi e strumenti didattici che mirano all'inclusione sociale e all'accom-



Un laboratorio di Cometa FOTO D'ARCHIVIO

pagnamento verso un futuro nel mondo del lavoro. In questo senso, è fondamentale la cooperazione con le imprese, così come il coinvolgimento degli stakeholders locali.

Tra le azioni previste, infatti, c'è quella di promozione di un apprendimento basato sul-

l'esperienza, sul lavoro in prima persona, con programmi specifici e l'importante contributo di una vasta rete di aziende partner. Un processo utile a favorire un futuro inserimento in azienda, anche tramite l'adeguata preparazione degli studenti. Ma, a proposito di espe-

rienza, sono previste anche azioni volte a dare la possibilità agli studenti di vivere esperienze all'estero. Per questo alcuni studenti sono partiti per un tirocinio formativo al di fuori dei confini nazionali.

«L'inclusione è un concetto che è sulla bocca di tutti, ma praticato da pochi – dichiara il presidente di Cometa Alessandro Mele – vorremmo che non fosse una tassa da pagare, ma che ci accorgesse che è una leva strategica per la competitività di tutto il sistema. Per questo, siamo intenzionati a lavorare insieme per immaginare il mondo del futuro, in cui ognuno possa dare il meglio di sé».

Un mix tra eccellenza nei metodi di formazione e di pratiche per l'inclusione sociale, affinché ognuno possa essere visto, valorizzato, trovare il proprio percorso ed essere accompagnato nello sviluppo delle proprie capacità. **M. Gis.**